

Ao8

Aldo Mancini

Guida di Villa Adriana





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2677-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2019

11 Prefazione

Villa Adriana

15 Generalità

23 Organismo e funzioni

27 Accessibilità e percorsi di visita

La Piazza d'Oro

35 Generalità

39 Il Portico d'ingresso

41 Il quadriportico

45 I vestiboli di ingresso

47 Il vestibolo ottagonale

51 I piccoli vestiboli

53 Il vestibolo dell'Anfiteatro

55 Il soggiorno Belvedere

59 Il triclinio Imperiale

65 Il vestibolo del circo

La Domus Imperiale

- 71 Generalità
- 77 La Sala dei Pilastri Dorici
- 85 Il Ninfeo di Palazzo
- 91 La Domus Imperiale
- 99 La Biblioteca
- 103 La Basilica
- 107 I Triclini Stagionali
- 111 Il Triclinio Primaverile
- 117 I Triclini Invernale–Autunnale
- 123 Il maneggio
- 131 Il portico esterno

Il Complesso dei Triclini

- 135 Generalità
- 139 Le Biblioteche
- 143 La Foresteria
- 147 Il vestibolo della Foresteria
- 149 Il corridoio della Foresteria
- 151 La Biblioteca Greca
- 163 Il Ninfeo
- 167 La Biblioteca Latina
- 173 Il Triclinio Privato

- 177 Il Giardino Pensile
181 Gli Hospitalia
187 La Sala Regia
193 Il Corpo di Guardia
195 Il Padiglione di Tempe
201 La Cucina

La Direzionalità

- 205 Generalità
209 La Sala dei Filosofi
213 Il Teatro Marittimo
219 Il Pecile
225 Le Terme con Heliocaminus

L'Amministrazione Imperiale

- 241 Generalità
245 Il Palazzo con Peschiera
253 Il Giardino–Ninfeo
259 Sala Tripartita e Basilica Trilobata
261 La Sala Tripartita
265 La Basilica Trilobata
271 Il Pretorio Superiore

L'Ingresso al Canopo

- 277 Generalità

- 279 Il Castro
- 281 Le Cento Camerelle
- 285 L'Antinoeion e il Tempio di Marte
- 289 La Cisterna sopra le Cento Camerelle

Il Complesso del Canopo

- 293 Generalità
- 297 Il Grande Vestibolo
- 301 Le Terme
- 305 Le Piccole Terme
- 309 Le Grandi Terme
- 315 Il Pretorio
- 319 Il Pretorio Inferiore
- 325 Il Canopo
- 341 Le Botteghe
- 345 Il Tempio di Ercole

L'Ingresso a Villa Adriana

- 351 Generalità
- 357 La porta della Villa
- 361 Il Teatro Greco
- 369 Il Teatro Latino
- 373 Le Palestre

385 Il Ninfeo–Tempio di Venere

393 La Cerniera

397 La Terrazza di Tempe

403 La Via Tecta e le sue Scuderie

Gli Impianti Sportivi

409 Il Circo

413 L'Anfiteatro e il Ludus Gladiatorius

Il Recinto Sacro

419 Generalità

421 Gli Inferi

423 Il Tempio di Plutone

427 Il Mausoleo

L'Impianto Idrico

433 La provenienza dell'acqua di Villa Adriana

L'Accademia

441 Generalità

447 L'Odeion e la Sinagoga

451 La Torre di Roccabruna

Altri Edifici

461 Il Padiglione delle Udienze

465 La Caserma dei Vigili

473 Criptoportici e Gallerie

La Guida si rivolge agli amanti di Villa Adriana, a coloro che vogliono scoprire le ragioni, i dettagli e la meraviglia della perduta città imperiale di Adriano; si rivolge sia ai visitatori della prima volta che a coloro che vi tornano per approfondirne la conoscenza o che vogliono scoprire ogni monumento attualmente identificato e ricostruito, non solo aperto al pubblico, ma anche sepolto sotto gli ulivi, dimenticato, abbandonato o recintato. Lo scopo della Guida è l'identificazione dei monumenti di Villa Adriana, delle funzioni, della vita che vi si svolgeva e dei protagonisti, dell'aspetto originario di ogni edificio.

La Guida prende per mano il visitatore e lo accompagna nella vasta distesa di rovine di Villa Adriana, apparentemente indecifrabile, mediante un approccio metodologico piuttosto semplice, attraverso la scomposizione dell'organismo della Villa nei suoi orga-

ni componenti, secondo raggruppamenti di edifici aventi funzioni simili o accessorie ad una funzione principale, ripercorrendo quindi lo stesso iter con cui la Villa è stata progettata. Ciò deriva dalla constatazione che Villa Adriana, non solo è un complesso razionale, ma è un organismo vivente, quindi costituito da organi, ed ogni organo, da parti diversificate collegate da relazioni funzionali tra loro e con l'insieme e quindi indispensabili, piccole o grandi che siano, al funzionamento della Villa.

La Guida non è una raccolta di idee correnti sull'interpretazione e ricostruzione della Villa, spesso superate e tra loro incoerenti; ma è il frutto dello studio decennale dell'architetto e ricercatore Aldo Mancini attraverso l'osservazione diretta delle rovine e i disegni autografi dalle quali sono tratti, con cui è pervenuto nel 2017 all'identificazione razionale, sufficientemente attendibile,

dell'intero organismo della Villa e quindi delle sue parti.

È questa l'originalità della Guida e la sua credibilità.

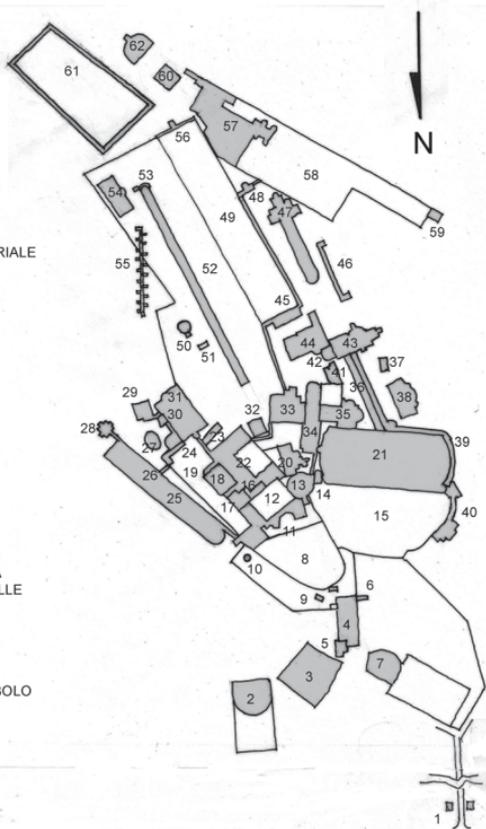
Lo studio integrale della Villa è riportato in due libri dello stesso autore editi da Aracne Editrice: *Luce su Villa Adriana* e *L'altra Villa Adriana*. Poiché i libri e la Guida sono stati scritti in tempi diversi, essa differisce rispetto ai libri che l'hanno

preceduta per alcune precisazioni ed aggiornamenti necessari, sia per ricordare i libri tra loro che di tenere conto della maggior consapevolezza acquisita con il tempo dall'autore, anche a seguito delle più recenti scoperte archeologiche di Villa Adriana.

L'autore

Villa Adriana

- 1 PORTA VILLAE
- 2 TEATRO LATINO
- 3 PALESTRE
- 4 NINFEO-TEMPIO DI VENERE
- 5 CERNIERA
- 6 SCUDERIA
- 7 TEATRO GRECO
- 8 GIARDINO DEI TRICLINI
- 9 TERRAZZA DI TEMPE E CISTERNE
- 10 EDICOLA DEL PADIGLIONE DI TEMPE
- 11 GIARDINO PENSILE DEI TRICLINI
- 12 QUADRIPORTICO DELLE BIBLIOTECHE
- 13 TEATRO MARITTIMO
- 14 SALA DEI FILOSOFI
- 15 GIARDINO DEL PECILE
- 16 CRIPTOPORTICO DELLA DOMUS IMPERIALE
- 17 VILLA REPUBBLICANA
- 18 MANEGGIO
- 19 GIARDINO DI PALAZZO
- 20 TERME CON HELIOCAMINUS
- 21 PECILE
- 22 DOMUS IMPERIALE
- 23 CASA COLONICA
- 24 VESTIBOLO DEL CIRCO
- 25 CIRCO
- 26 STALLE
- 27 ANFITEATRO
- 28 EDICOLA DEL CIRCO
- 29 LUDUS-PADIGLIONE DELLE UDIENZE
- 30 VESTIBOLO DELL'ANFITEATRO
- 31 PIAZZA D'ORO
- 32 CASERMA DEI VIGILI
- 33 PALAZZO CON PESCHIERA
- 34 GIARDINO-NINFEO
- 35 SALA TRIPARTITA-BASILICA TRILOBATA
- 36 CISTERNA SOPRA LE CENTO CAMERELLE
- 37 TEMPIO DI MARTE
- 38 ANTINOEION
- 39 CENTO CAMERELLE
- 40 CASTRO
- 41 PICCOLE TERME
- 42 CRIPTOPORTICO DEL GRANDE VESTIBOLO
- 43 GRANDE VESTIBOLO
- 44 GRANDI TERME
- 45 PRETORIO INFERIORE E SUPERIORE
- 46 BOTTEGHE
- 47 CANOPO
- 48 TEMPIO DI ERCOLE
- 49 GIARDINO DEL PRETORIO
- 50 MAUSOLEO
- 51 TEMPIO DEL MAUSOLEO
- 52 RECINTO SACRO
- 53 INFERI
- 54 TEMPIO DI PLUTONE
- 55 ERGASTULUM
- 56 NINFEO
- 57 ACCADEMIA
- 58 GIARDINO DELL'ACCADEMIA
- 59 TORRE DI ROCCABRUNA
- 60 SINAGOGA
- 61 GRANDE TRAPEZIO
- 62 ODEION



NOMENCLATURA DELLA VILLA

Che cosa è Villa Adriana

Villa Adriana è così chiamata da Piranesi nella sua pianta del 1781. Con il termine di villa oggi si intende comunemente una casa signorile circondata da un ampio giardino, mentre nell'antica Roma significava sia la villa rustica che la villa urbana: la prima destinata ai lavori agricoli, la seconda di tipo residenziale, riservata allo svago ed al riposo dell'aristocrazia e quindi situata lontana dalla città, in località di preferenza amene. Villa Adriana, per il suo aspetto sia **produttivo**, ovvero **amministrativo**, che **residenziale**, appartiene ad entrambe le tipologie, comprendendo più funzioni integrate tra loro: **amministrative**, **residenziali**, **ricreative**, **ludiche**, **religiose** e **di produzione e conservazione della cultura**, le quali tutte insieme contribuivano ad esercitare il governo dell'impero, ospitando l'imperatore e la

sua famiglia e quindi rappresentando l'impero attraverso la grandezza e magnificenza dell'impianto. Villa Adriana si presenta come un complesso autosufficiente di edifici coordinati tra loro, un luogo sia **pubblico** che **privato**, costituente per la sua vastità un organismo a scala urbana, che può essere definita a ragione, per dimensioni, funzioni e per fasto, la **città imperiale di Adriano**, più simile ad una reggia ellenistica che al palatium di un imperatore.

Dove si trova Villa Adriana

Villa Adriana si trova in Italia nel comune di Tivoli a 32 km da Roma. È raggiungibile con: **treno**, linea **Roma–Avezzano** che parte dalla stazione Tiburtina (www.trenitalia.it); **autobus**, **Linee Laziali Cotral** che partono dalla stazione della Metropolitana B Roma–Ponte Mammolo; **auto**, percorrendo



la **A24 Roma–L’Aquila**, uscita Tivoli, oppure percorrendo la **SS Tiburtina** verso Tivoli, uscita Ponte Lucano.

L'imperatore Adriano

Adriano (Publio Elio Adriano) nacque nel **76 d.C.** probabilmente a Roma, sebbene la sua famiglia fosse originaria della Spagna. Fu affidato alle cure dell'**imperatore Traiano** il quale alla morte nel **117 d.C.** lo adottò come suo figlio e successore e quindi nello stesso anno Adriano fu acclamato imperatore dall'esercito. Il nuovo imperatore non proseguì la politica di espansione dell'impero condotta da Traiano ma piuttosto si adoperò a **rafforzare i confini esistenti** disponendo stabilmente forze militari alle frontiere e realizzando opere difensive imponenti, quali il **Vallo di Adriano** e fortificazioni in Germania e nella Rezia. Questo interesse lo portò a compiere frequenti viaggi nell'impero,

per i quali sarà ricordato come il **più grande dei viaggiatori imperiali**, in modo da essere vicino alle truppe di frontiera e controllarne le condizioni e l'efficienza. Durante il suo regno le guerre furono poco frequenti ma dovette anche egli fronteggiare, come i suoi predecessori Vespasiano e Tito, una nuova insurrezione degli Ebrei. Sposò nel 100 d.C. **Vibia Sabina**, figlia della nipote di Traiano, dalla quale non ebbe figli, quindi adottò come figlio e successore Lucio Elio Cesare, il quale morì nel 138 d.C., e successivamente **Antonino Pio** che gli succedette. Adriano morì a Baiae nel **138 d.C.** e fu sepolto nel mausoleo, a lui dedicato ed eretto per sua volontà a Roma (oggi **Castel Sant'Angelo**). Colto, di carattere sensibile ed incline all'arte, Adriano si interessò di magia, astrologia, letteratura, pittura ed architettura. Ebbe come suo favorito **Antinoo**, morto in circostanze misteriose sul Nilo nel 130 d.C., per il quale furono tributati onori

in tutto l'impero, erette statue e costruita la città di Antinopolis ed il mausoleo di Villa Adriana, l'**Antinoeion**.

Scelta del sito di Villa Adriana

Perché l'imperatore Adriano costruisce Villa Adriana alle pendici di Tivoli? La risposta al quesito comprende e spiega le soluzioni che Adriano dette ai problemi che dovette affrontare nel momento in cui decise di edificare la sua città imperiale. Avrebbe potuto utilizzare come i suoi predecessori i palazzi imperiali del Palatino, invece volle costruire una nuova residenza, ma non scelse Roma, memore della problematica esperienza che ebbe Nerone con la Domus Aurea, riassorbita e quindi cancellata dopo pochi anni dalla sua morte dal tumultuoso sviluppo edilizio di Roma, e sepolta per gelosia da Traiano. Quindi scelse un sito non edificato posto al di fuori di Roma, ma facilmente raggiungibile, ben collegato da una strada di grande comunicazione quale era all'epoca la via Tiburtina. Edificò Villa Adriana alle pendici Tivoli in un poggio panoramico e soleggiato, fuori dalle inondazioni del vicino Aniene, e ricco di risorse, presenti sul posto o nelle immediate vicinanze: il

legname da costruzione per i ponteggi e le coperture, il tufo e la pozzolana per le murature, il travertino proveniente dalle vicine cave, da impiegare per la calce, le colonne e le trabeazioni. Scelse questo sito anche per la disponibilità d'acqua proveniente dai 4 acquedotti, che passando a monte della Villa, si dirigevano verso Roma, e per la vicinanza con il porto fluviale dell'Aniene che consentiva di far arrivare facilmente alla Villa carichi eccezionali provenienti da Roma e dai porti del Mediterraneo. Non ultimo motivo per la scelta era la presenza della Villa Repubblicana all'interno del sito, che si presume sia stata utilizzata come alloggio provvisorio dall'imperatore per seguire i lavori di edificazione di Villa Adriana.

La costruzione di Villa Adriana

Secondo le fonti storiche ed i bolli impressi sui mattoni della Villa, la più grande e complessa residenza imperiale della romanità fu costruita in diverse fasi tra gli anni intercorrenti tra l'elezione di Adriano e la sua morte e quindi dal **118 al 138 d.C.** ad opera del genio e della determinazione del committente Adriano, dei suoi architetti e delle numerose imprese che parteciparono

alla sua costruzione. Adriano poté vedere finita la sua opera ed abitarla per brevi periodi, tra un viaggio e l'altro mentre era in costruzione.

L'abbandono e il declino della Villa

Dopo la morte di Adriano, la Villa fu abitata, così come testimoniato da alcuni ritrovamenti archeologici, per circa un altro secolo dagli imperatori successivi fino a **Caracalla (211–217d.C.)** e quindi non più utilizzata. Villa Adriana infatti era priva di cinta muraria e quindi con l'avvicinarsi del pericolo delle invasioni barbariche, risultava indifendibile costringendo gli imperatori a spostare il governo imperiale a Roma, che sarà munita in quegli anni (270–275 d.C.) di una imponente **cinta muraria ad opera dell'imperatore Aureliano**.

A differenza della grande residenza imperiale di Nerone che venne demolita o sepolta, per far posto ad altre costruzioni o per gelosia degli imperatori successivi; un diverso destino fu riservato a Villa Adriana, la quale una volta terminata la sua funzione di residenza imperiale, a causa della impossibilità di un diverso riuso per la lontananza da Roma, fu abbandonata. L'abbandono decretò la progressiva di-

struzione e l'oblio della Villa; inizialmente solo a causa dell'incuria, delle intemperie e dei terremoti, poi per i saccheggi e l'uso improprio degli edifici. Ma questo fu anche il motivo della sua eccezionale conservazione che, per motivi diversi, condivide con Ostia Antica e Pompei. Infatti Villa Adriana fu ricoperta gradualmente dalle sue stesse rovine, dalla vegetazione e dall'inevitabile innalzarsi del piano di campagna, non più difeso dai muri di terrapieno, a causa del dilavamento dei rilievi circostanti. La Villa fu sepolta nel terreno che la protesse da un'ulteriore disgregazione finché fu riscoperta nel Rinascimento per opera di **Papa Piccolomini (1405–1464)** e grazie alle ricerche dell'architetto **Pirro Ligorio**.

Il committente Adriano e l'architetto Adriano

Per fare luce sulla dibattuta questione del ruolo avuto dall'imperatore Adriano nella progettazione di Villa Adriana, senza ricorrere alle scarse notizie storiche, è opportuno considerare che nella realizzazione di un'opera architettonica, adesso come allora, i ruoli del committente e dell'architetto sono immutabili ed entrambi ne-

cessari. In questo rapporto il committente dell'opera è più importante dell'architetto che esegue e realizza il progetto. L'importanza è generalmente ignorata dal committente e rifiutata dall'orgoglio professionale dell'architetto. Essa però è implicita nel loro rapporto, infatti è sempre il committente che incarica l'architetto e mai il contrario; il committente possiede, decide, finanzia e costruisce l'opera assumendone la completa responsabilità; egli è quindi il dominus dell'intera avventura progettuale, mentre l'architetto è soltanto uno degli esecutori dell'opera. Il compito dell'architetto è di realizzare al meglio l'opera mettendo d'accordo tra loro le istruzioni progettuali imposte dal committente, urbanistiche, architettoniche, strutturali, funzionali, compositive, finanziarie e di tempi di realizzazione. Solo Adriano poteva immaginare e volere la sua città imperiale, diversa da ogni altra, le sue particolari funzioni, il suo aspetto architettonico, le sue suggestioni. Nessuno avrebbe potuto sostituirlo. E poi chi dei suoi architetti aveva viaggiato quanto lui? Chi aveva visto tutte le meraviglie del mondo allora conosciuto?

Villa Adriana patrimonio dell'umanità

Le grandi opere del passato rischiarano a distanza di secoli la nostra civiltà. Esse al pari della terra su cui appoggiamo i piedi, degli oceani e del cielo che ci sovrasta appartengono a tutti indipendentemente da chi le possiede. Nel 1999 Villa Adriana è stata inclusa dall'UNESCO nella lista dei siti patrimoni dell'umanità.

Modernità di Villa Adriana

Lo straordinario interesse che ha suscitato e continua a suscitare Villa Adriana nella gente comune, negli studiosi, nella cultura architettonica attuale e non solo, insomma il motivo della sua inesauribile capacità di attrazione, è dovuto alla sua modernità. Villa Adriana non è solo un grandioso episodio della storia dell'architettura ma comprende in sé tutta la storia dell'architettura dell'occidente, dal cui epilogo nel XX° secolo ha avuto inizio l'architettura moderna. Per capire i motivi di questo interesse, è necessario capire cosa si intende per modernità e quindi cercare le radici della nostra cultura, e si scoprirà che sono sepolte sotto gli ulivi di Villa Adriana. Nonostante gli sforzi degli studiosi, gran

parte di Villa Adriana resta ancora gelosamente chiusa nella sua verità. La lotta di tanti piccoli uomini per forzare il suo perfetto meccanismo rende la loro ricerca una epica avventura e la Villa ancora più splendida, poiché irraggiungibile.

Frequentazione della Villa

Come ogni altra residenza aristocratica, gli ingressi ed i percorsi nobili erano ben separati da quelli della servitù: i primi allo scoperto; i secondi, distaccati in posizione marginale o a volte sotterranei, posizionati in modo da non interferire con le loro funzioni e restare nascosti. La Villa era frequentata da uomini e donne ma in modo non omogeneo in dipendenza delle funzioni interessate: i settori della Villa di tipo amministrativo, sportivo e culturale (il Palazzo con Peschiera, la Sala Tripartita, la Basilica Trilobata, il maneggio, l'Accademia) erano frequentati solo da uomini, mentre gli altri da entrambi i sessi, anche se con diverse proporzioni. Considerando sia la parte amministrativa che residenziale, la Villa funzionava tutto l'anno, ma con una diversa frequenza a causa del diverso uso delle strutture ad essa connesse, condizionate dalle stagioni, ovvero dalla praticabilità dei triclini estivi, triclini-ninfei,

soggiorni, teatri, Anfiteatro, Circo, maneggio, Botteghe, giardini e della viabilità di collegamento con Roma. D'inverno l'uso della Villa subiva un generale rallentamento ed era limitato alle funzioni indispensabili del governo dell'impero: non si tenevano i banchetti rituali nel Canopo, la Piazza d'Oro era inutilizzabile, il Teatro Greco, l'Odeion, il Circo e l'Anfiteatro erano chiusi, il maneggio limitato, quindi diminuivano sia gli ospiti istituzionali che gli altri frequentatori della Villa.

Massima capienza della Villa

Poiché la frequentazione della Villa era prevalentemente estiva, come testimoniato dal maggior numero e sviluppo dei triclini estivi rispetto a quelli invernali; la ricerca della massima capienza di Villa Adriana va riferita alla **frequentazione estiva in occasione dei banchetti sacri che si tenevano nel Canopo**, comprendente sia i residenti stanziali: imperatore e famiglia, corte, magistrati, personale amministrativo, che gli ospiti istituzionali e di vario genere. La capienza massima dei triclini estivi corrisponde alla **capienza della Villa nel momento di massimo affollamento**, infatti qualsiasi presenza doveva aver riscontro